

ABBONAMENTI

In Udine e dintorni, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per conoscere le tariffe, si veda la prima pagina. Per più notizie si farà un abbonamento. Articoli e comunicazioni in 150 righe.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 4. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovechio presso il rivenditore giornali, n. 51.
 Un numero separato Cont. 10 — arretrato Cont. 20.

Udine, 8 febbraio

Un nostro telegramma particolare da Parigi ci annunciava ieri come nella Camera francese, in seguito ad una interpellanza di Granet e ad un discorso del Presidente del Ministero, venne deciso con un voto di grande maggioranza (287 contro 66) di rimandare ad altra epoca la revisione della Costituzione. Dunque l'idea di Gambetta ricevette nuova ripulsa, e la Camera addimostro, in altro modo, la sua piena fiducia ai nuovi ministri.

Nei diari austro-ungarici anche oggi si fa cenno di movimenti di truppe, ed accennasi ad un aumento nell'agitazione montenegrina, e tratterebbero niente meno che di spodestare il principe Nikita. Noi, però, non possiamo prestar fede a siffatte notizie allarmanti, e tanto meno in quanto che la Russia non lo permetterebbe, ed i Montenegrini abbisognano della protezione russa.

Oggi torna in campo il prossimo pellegrinaggio spagnuolo, aspettato (a quanto sembra) anche dal Papa con molto desiderio, s'ebbe egli stesso ad annunciare ad una Rappresentanza della Gioventù cattolica in solenne udienza al Vaticano. Ma i diari liberali di Madrid propongono un numerosissimo meeting per protestare contro esso pellegrinaggio ed accentuare le simpatie della Spagna verso l'Italia. Del pellegrinaggio si preoccupa pur l'odierna Opinione, che riferisce il programma di esso, firmato da clericali e carlisti, però soggiungendo che all'uopo il Governo italiano saprebbe reprimere qualsiasi dimostrazione offensiva le leggi del nostro Stato ed i buoni rapporti diplomatici tra l'Italia e la Spagna.

Un telegramma da Cracovia rivela l'agitazione militare che esiste in Russia, e che corrisponderebbe alle idee espresse nell'ormai famoso discorso del generale Skobelev. Parlasti colà di prossima inevitabile guerra, e della necessità che ha la Russia di compiere l'opera cominciata nel 1877. Noi riferiamo queste voci; ma non crediamo che la minaccia abbia a recare ad immediato effetto.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 6 febbraio.

Non vi ho scritto sabato, appena fu proclamato il voto della Camera, perchè già il telegrafo vi aveva annunciato questo grande fatto della Cronaca parlamentare, ed i commenti fluttuavano nella vostra testa senz'uopo dell'aiuto mio.

Ho assistito alla seduta che sarà ognor memoranda, ed apprezzai l'ingegno, l'abilità rara, e la decisiva superiorità dell'on. Depretis su tutti i nostri uomini politici, sì di Destra che di

Sinistra. Egli parlò per quasi tre ore senza servirsi di quel linguaggio solenne e imperioso che altri, sedendo Presidente del Consiglio, avrebbe tenuto. Il Depretis conosce tutto e tutti, sendo il più anziano qual Deputato della Camera italiana, e per questa conoscenza è atto a tenere conto preventivo eziandio di menomi elementi che a qualsiasi altro sfuggirebbero. Uomo di svariatissima coltura, non ne usa che a tempo; abile pilota, sa quanto convenga fare e dire in certi momenti; e alla presente Camera, fra tanti avversari aperti ed amici maliti, gli convenne tenere quel linguaggio che tenne, cioè alle volte ispirato a bonomia, ed altra volta prova di acume e di perfetta cognizione dell'indole umana. Ho specialmente rimarcato le parole dirette all'on. Ferrari, il solo Oratore dell'estrema Sinistra che prese parte alla discussione, e quello con cui, alludendo alla ripulsa data allo scrutinio di lista dalla Camera parigina, disse essere la Francia paese così diverso dal nostro. Insomma a Depretis deresi il trionfo, e Depretis (come ognora vi ho scritto, quando parecchi vedevano la crisi imminente, anzi dicevano di poterne precisare l'epoca) farà lui le elezioni con la Legge nuova, sendo proprio l'uomo di Stato il più idoneo a ciò, e meritando la Sinistra che il suo capo vero, la sua mente (come usavano chiamarlo i Moderati) presieda a questo solenne esplicamento del programma liberale.

Dicesi che sabato, al ballo di Corte, il Re abbia a lungo discorso con Depretis e con altri Deputati sul voto e sullo scrutinio di lista, e si sia congratulato pel risultato della votazione. E fu maraviglioso, poichè nessuno, nemmeno il Ministero, avrebbe aspettato un numero così straordinario di aderenti. Io sapevo che la mozione contraria dell'on. Ercole aveva conseguito ottanta firme. Ebbene, quaranta di quei firmatari votarono in favore dello scrutinio di lista! Che dire di tanta mutabilità di idee? Oh, nulla; altro che, se così agirono, compresero la necessità di non urlarla coi propri Elettori; compresero che il Paese voleva completa la riforma elettorale!

Già il telegrafo vi ha manifestato il voto dei Deputati friulani; questo fu conforme ai loro antecedenti e alla loro fede politica. Non votò l'on. Billia, perchè da qualche giorno ammalato, e non mica di malattia diplomatica.

Or la Camera continua a discutere gli articoli, e, circa le circoscrizioni elettorali, non mancheranno opposizioni ed intoppi. Ma la massima probabilità è che avrà la preferenza il Progetto del Ministero... anche per la difficoltà di conciliare troppo varie esigenze.

Ignoro, poi, assolutamente se alla Legge si farà un'aggiunta che ammetta l'indennità dei Deputati, quantunque sotto parecchi aspetti, sarebbe desiderabile. Ma se anche non fosse ammessa quale emendamento di questa Legge, ri-

tonale puro che spetterà alla nuova Camera siffatto compito. Intanto se non oggi, fra due o tre giorni, anche sullo scrutinio di lista a Montecitorio si sarà detta l'ultima parola.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

NOTE E PROPOSTE

dell'Avv. Prof. FILIPPO ALBINI

VII.

Lo Stato non può restare indifferente di fronte alle questioni che toccano l'ordine e la prosperità nazionale. In un Codice rurale deve esser ben definita la posizione giuridica dei proprietari e dei coloni, e devono nettamente esser stabiliti i rispettivi diritti e doveri. Per ottenere però i benefici sperati occorre che contemporaneamente si proceda ad una riforma di leggi soprattutto nel sistema tributario.

Se è vero ciò che accennavamo nel precedente capitolo, che cioè ogni giorno l'attrito fra le varie classi sociali si fa più stridente e l'armonia sempre più difficile, bisogna riconoscere che questo fatto impone allo Stato nuovi doveri e gli conferisce funzioni alle quali prima poteva rinunziare.

Lo Stato non può più ora disinteressarsi alle questioni che toccano l'ordine e la prosperità nazionale; e se il più grande problema che agita il nostro secolo è la lotta impegnata fra i lavoratori ed i produttori, esso non può rimanere impassibile spettatore, ma deve intervenire, assicurando i diritti dei capitalisti e migliorando la condizione degli operai in genere e, nella specie, tutelando i diritti dei proprietari agricoli e dall'altra quelli dei coloni.

Chi può impugnare che lo Stato debba avere una base etica? che debba attuare i suoi fini di giustizia e di diritto? (1) che debba assicurare la pace interna organizzando le masse fra loro disarmonizzanti, e dando una certa omogeneità a quegli interessi che si presentano opposti? (2)

(1) « A ses citoyens, l'Etat doit le droit », Renouard, *Des droits industriels dans ses rapports avec les principes du droit civil*, Part. II, liv. II, chap. 2, pag. 159. Paris, Guillaumin et C. 1860.

(2) Tutti gli scrittori di diritto naturale indicano come scopo se non unico, almeno principale dello Stato « la tutela del diritto ed il mantenimento della pace e d'una libertà estrinseca razionale ». Conf. Murhard — *Lo scopo dello Stato* — 1832, pag. 89, 152, 263, e seg. — « La protezione, dice Kent, è il fine e l'oggetto dello Stato, e la protezione non è diversa dalla giustizia, e consiste nel ricevere e nel dare a ciascuno quello che gli è dovuto ». Commentaries, Part. I, Sect. IX, pag. 190. — « La justice constitue l'Etat », Cousin, *Liv. Polit. Ethique*, vol. I. — « Lo Stato, osserva l'Hauschofer, il dotto professore dell'Istituto Politecnico di München, considerato sotto il punto di vista storico e geografico è l'atto rappresentativo della civiltà ». *Lehr- und Handbuch der Statistik in ihrer neuesten wissenschaftlichen Entwicklung*, § 262, pag. 497, 498, Wien 1872. — Il Mohl chiama lo Stato « il moderatore della civile convivenza entro i limiti di un determinato territorio », facendo quindi coincidere lo scopo dello Stato con quello della vita sociale secondo l'idea popolare dominante. — *Diritto pubblico del Württemberg*, I, pag. 3 e seg.

Era l'ora del semi-tenebro della sera che dolcemente entrava nella gran sala, riempiendo di già gli angoli di nera ombra, si che le doppie fila di letti parevano più bianchi. Raggi morenti s'incrociavano in basso sui mazzi di fiori attorno la statua della vergine, in alto sulla vecchia lampada immobile, dove l'olio giallo aspettava nel suo recipiente di vetro.

Una specie di placidezza assopita penetrava poco a poco in questo dormitorio, ove qua e là sui capezzali si stavano — desiose dei lenti sonni — teste immote, spesso drizzate.

I capelli scarmigliati della pupputola di porcellana si mescolavano sul bianco lenzuolo, alla capigliatura della madre, sempre ghignante, ed ora addormentata. La fanciulla dai biondi capelli color di segala pareva assopita. Pianamente altre ammalate spingevano la porta dal di fuori, rientravano, si spogliavano senza fare strepito.

« Suvvia », disse la sotto-sorvegliante a Giovanna — « io credo che Vilandry potrà tranquillamente desinare; il numero quattro non verrà sorpreso da crisi nuove. »

Forse che l'orecchio della ammalata avesse udito questa parola « crisi », che le produsse l'effetto d'una scintilla elettrica?

D'un tratto, in mezzo al gran silenzio della sala, avvolta in una penombra

Né la parola Stato faceva paura agli interpreti o all'annunciatori delle teorie di Adamo Smith, giacchè intendiamo parlare dello Stato a base democratica, siano qualunque la forma e l'estensione rappresentativa, nel cui ordinamento il potere centrale, anzi che comprendere e assorbire in sé medesimo tutte quante le potestà, non deve rappresentare altro che la potestà suprema, il potere dirigente. Non parliamo dunque di *Stato-maestro*, di *Stato-educatore*, di *Stato-onnipotente*, bensì di *Stato-direttore*, di potere centrale che, illuminato da una serie di criteri scientifici riconosciuti da coloro i quali degnamente rappresentano e sanno rappresentare la scienza giuridica, domanda e porge ad un tempo guardie sicure alle consociazioni, alla famiglia, alla proprietà nell'esercizio dei diritti, nell'adempimento dei doveri, e nella piena effettuazione dei principi di libertà nelle sue forme diverse. (1)

Una volta che fosse ben definita la posizione giuridica dei proprietari di fronte a quella dei coloni, che questa posizione corrispondesse ai sani dettati di giustizia, agli usi odierni ed agli attuali bisogni, e che trovasse la sua base in una serie ordinata di articoli consacrati in un Codice speciale, si verrebbe a toglier di mezzo molte questioni, ad eliminare molte discrepanze, a rendere più proficui i rapporti tra gli uni e gli altri tanto sotto l'aspetto economico quanto sotto il punto di vista morale.

Noi non ci fermeremo a far qui una rassegna di questi diritti e doveri, perchè nel corso di questo nostro modesto e sommario lavoro non ci mancherà propizia l'occasione di farne una estesa enumerazione, soprattutto allorché parleremo, del contratto di locazione e conduzione dei fondi rustici e di quello delle società coloniche. Ma intanto ci piace avvertire che questo riconoscimento di diritti e doveri non dovrebbe rimanere un fatto isolato, ma dovrebbe andar congiunto con un sistema di leggi che, anziché distruggere o paralizzare i benefici effetti che legittimamente possono attendersi da cosa di tanta importanza, servisse anzi ad aiuto e complemento. Non basta che uno Stato abbia un sistema di leggi e che lo faccia osservare per concluderne che esso debba essere esonerato da qualunque altra responsabilità. Allorché poi questo sistema di leggi viene riconosciuto imperfetto e nella sua applicazione incompleto, gli incombe di provvedere colla maggiore sollecitudine perchè sia modificato in guisa da allontanare i danni ed i pericoli che ne sono l'ineluttabile conseguenza.

E per mostrare che non ci abbandoniamo a pure astrazioni ed a vuote generalità, ma che sappiamo discendere a casi concreti, diremo che questo rico-

(1) P. Siciliani — *Socialismo, Darwinismo e Sociologia moderna*, 2.ª Ediz. accresciuta dalle *Questioni contemporanee*, Bologna, Zanichelli 1879.

noscimento di rapporti giuridici tra proprietari e coloni dovrebbe andare di pari passo con una larga riforma del vigente imperfettissimo nostro sistema tributario. I diritti dei cittadini in genere, ed in particolare modo dei contribuenti, sono non di rado manomessi da un concorso di leggi e di regolamenti di finanza che s'urtano, si combattono, si elidono a vicenda: e questo fleggi e questi regolamenti trovano spesso una grossolana e brutale interpretazione da agenti non concili del loro mandato. Bisogna dunque rendere più semplice e meno vessatoria la riscossione delle imposte dirette, ed in ispecie della fondiaria. (1)

Occorre eziandio giungere ad una reale *perequazione* delle imposte: la giustizia ed il comune interesse imperiosamente la reclamano. Possiamo noi dire per ogni riguardo uguale la condizione dei cittadini in faccia all'imposta? O piuttosto non dobbiamo lamentare le sproporzioni enormi tra compartimento e compartimento?

E necessario in terzo luogo esentare dalle imposte tutte le costruzioni rurali. Si dirà che a questo provvede il numero 4 dell'articolo 2 della legge 26 gennaio 1865, che dichiara libera da imposta le costruzioni rurali destinate all'abitazione dei coltivatori, o al ricovero del bestiame, o alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari, purché tali costruzioni appartengano ai proprietari di terreni cui servono. Ma chi non sa che su questa chiara e provvida disposizione della legge, si fecero per iscopi esclusivamente fiscali, le più sottili distinzioni da leguleio? Si cominciò dall'affermare che bisognava distinguere i gruppi di case in centri di comuni, in casali ed in casolari. Si disse che *centro di comune* era da considerarsi quell'aggregazione di case (città, borgata o villaggio) separate da strade ed ove concorrono gli abitanti dei luoghi vicini, affine di soddisfare a qualche comodo o bisogno. Che per *casale* dovessero intendere quell'aggregato di case separate da strade, e determinato dalla utilità della convivenza locale, senza concorso dei luoghi vicini. Che *casolare* era da riguardarsi solo quell'aggregato di case non separate da strade, e nel quale non esistono quelle condizioni che determinano il concorso dei luoghi vicini. Adottata addirittura questa distinzione si statuì che dovessero considerarsi come rurali le sole costruzioni che non si trovassero situate nei centri di comuni o nei casali, e così coll'articolo 14 del regolamento si venne a restringere il salutare effetto della legge, ed

(1) La riscossione delle imposte dirette viene attualmente fatta in Italia con norme e con metodi così diversi che difficilissimo riesce sempre per la varietà dei regolamenti esistenti il dare in ogni caso provvedimenti i quali senza porre in condizioni troppo opposte le varie parti del regno, riescano ad ottenere la puntualità e la sicurezza degli incassi.

— Non è nulla, nulla affatto! Dormite tranquilli! E' il quattro!

Allora, con egoismi tranquilli con laghi ironicamente pietosi, tutte rimettevano la testa sul capezzale; le ammalate che si spogliavano, salivano pianamente nel letto, spalle e gambe nude, ghignazzando, e dicendosi l'una l'altra:

— Colei non ci lascerà dunque riposare!

— Ogni momento una crisi adesso! E' troppo.

— Il professore domattina alla visita ci penserà!

— Datele dell'etere!

— Cacciatela! Od altrimanti me ne vado io!

— Su, su, buona sera! Ci pensi lei!

Giovanna certo non aveva inteso la frase di minaccia « Il professore penserà! ». Qualche isterica forse passando di là, e che per una crisi era stata mandata tra le folli. — Era tutta intesa per la sua ammalata, questa povera figura d'atterita d'un viso pallido, dove tutto si muoveva, come agitato da mille fili con iscosse senza numero; gli occhi, il naso, le labbra, le palpebre, si battevano tragicamente. Senza il suo coraggio, Giovanna avrebbe indistreggiato spaventata.

(Continua)

31

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

VIII.

Il numero quattro.

Ed aveva ragione, la si guastava. Lerobasteserventile toglievano talvolta la soopa in vendendola stanca ed ansante; le si strappava la casta delle immondizie dicendole: « Date a me, mi è più confacente ». Tutt'altro che esserne gelose, le altre giovani la compiangevano. Di sovente le si diceva all'orecchio:

— Non occorre la si occupi del numero nove, farà io... Abbia cura di sua madre!

La sotto-sorvegliante le andava ordinatamente ripetendo, colla sua voce flebile e secca di massaia nervosa:

— Fate flosce, cucite. Non affaticatevi tanto. Lasciate i lavori grossolani alle mie piccole bretoni. Spero che non pensate di farvi ricoverare nella infermeria!

Era una preghiera coll'aria di rimprovero.

— Dopo tutto, come meglio vi piace, soggiungeva la sotto-sorvegliante, se Giovanna si ostinava. — Solo, quando sarete nell'infermeria, non potrete più

vedere il numero quattro. Dunque pensateci!

Non la veder più, questa povera eterna *mater dolorosa*, che ora più non sorrideva!... Senonchè, separarsi da questo numero quattro, o'era tutta quanta la sua esistenza, il dovere vivente, la vita di Giovanna, era forse possibile?... E lo poteva ben essere, pur troppo; poichè spesso la sotto-sorvegliante lasciava andar queste parole:

— L'anderà a finire nella sezione delle folli!...

Dessa certamente ripeteva qualche parola del dott. Fargeas. La follia!

Giovanna disgraziatamente guardava gli occhi fissi della ammalata quel viso convulso, d'una immobilità terribile, quegli occhi secchi, dagli sguardi fulminei, terribili, come i colpi di tuono senza pioggia.

— Mamma — le diceva a bassa voce, avvicinandosi alla malata. — mamma... mamma...

Ermanzia non capiva niente, niente intendeva. Stava là, sprofondata nel suo mutismo, come colpita da catalessi.

— Soffri mamma?

Cambiata in istatua, stecchita come una morta, la madre non lasciava intravedere nemmeno una scossa sui muscoli della sua faccia.

Solo l'occhio viveva, fisso, immobile, spaventato.

a rendere le vantate esenzioni pressoché illusorie.

Non si creda già che adottando simili provvedimenti ed assicurando alle classi lavoratrici la tutela dello Stato nelle frequenti contingenze in cui esse non sono in grado di difendere da sé i propri interessi, si riuscirà a sopire l'antagonismo fra il capitale e il lavoro; codesto antagonismo rappresenta la ribellione contro le ineguaglianze sociali, e si riprodurrà in ogni tempo sotto l'una o l'altra forma, poiché quell'ineguaglianza hanno radice nelle condizioni naturali e permanenti dell'umanità e saranno sempre mal comportate da coloro che versano nelle condizioni men liete. Però gli odi fra classe e classe potranno assai mitigarsi e le guerre e le commozioni sociali essere largamente indugiate e rese meno crudeli quando lo Stato faccia opera assidua e vigorosa per migliorare le classi diseredate. Per quelle armonie economiche che almeno in parte mal possono essere contestate, l'opera di cui si discorre è tale da tornare vantaggiosa a tutta quanta la società, anche alle classi doviziose, e ad ogni modo essa è veramente degna per tutti i rispetti dell'ufficio di giustizia e di civiltà che incombe allo Stato moderno.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 7 febbraio.

Si dà lettura di un disegno di legge proposto da Lacava, per cui si fisserà il giorno dello svolgimento.

Riprendesi la discussione per la riforma dell'articolo 65 della legge elettorale. La Commissione presenta la seguente modificazione accordata col Ministero: «L'elettore recasi ad una tavola a ciò destinata, e sulla scheda consegnatagli scrive:

a) quattro nomi nei collegi che devono eleggere 5 deputati;
b) tre nomi nei collegi che eleggono 4 deputati;
c) due nomi in quelli che eleggono numero minore di 4.

«A ciascun nome l'elettore può aggiungere la paternità, la professione, il titolo nobilitativo e gentilizio, il grado accademico e l'indicazione degli uffici sostenuti; qualunque altra è vietata. Se l'elettore per l'eccezione di cui all'articolo 102 della legge 22 gennaio 1882, o per indisposizione non possa scrivere la scheda, è ammesso la faccia scrivere da altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risalire sul verbale indicandone il motivo».

Vacchelli propone un emendamento a questo articolo.

Bovio si oppone a Vacchelli.

Minghetti, pur ammettendo il principio adottato da Crispi, che il governo rappresentativo è governo di maggioranza, osserva che, se vale per le deliberazioni di un'assemblea, non può valere per l'elezione dei Deputati. Infatti l'elezione non deve presentare la maggioranza, ma la totalità degli elettori. Questa è la vera massima del sistema rappresentativo. Abbiamo fatto una legge audacissima per l'allargamento di voto e per lo scrutinio, ed ora tremiamo davanti le minoranze mentre abbiamo favorevoli esempi di altre nazioni? Spera che la Camera sentirà la necessità di temperare il traboccare delle maggioranze perché questo è uno dei caratteri della democrazia.

Vuol regnare non solo in parlamento, ma sopprimere la libera espressione degli elettori, far servo il potere esecutivo e pervenire al punto che, sposata, cerchi un padrone che la governi. Bisogna dunque ci sia un principio conservatore. Si voti dunque la rappresentanza delle minoranze e ci accosteremo alla giustizia, alla verità, alla scienza.

Crispi dimostra che gli esempi degli altri paesi non possono addursi a prova della bontà delle rappresentanze della minoranza. Osserva che con la proposta della commissione si darebbero in Italia 132 collegi alla minoranza, i quali aggiunti ai seggi che già ha la destra, costituirebbero la maggioranza. Non conviene con Minghetti, che il sistema costituzionale debba appoggiarsi anche alle minoranze, ma sostiene invece che deve appoggiarsi alla generalità, cioè alla maggioranza degli interessi delle opinioni e delle aspirazioni del paese.

Chiestasi la chiusura, Minghetti parla contro e non è approvata.

Lacava obietta a Crispi che il diritto a governare spetta alle maggioranze, quello di rappresentare spetta tanto alle maggioranze, quanto alle minoranze. Ne fa la dimostrazione.

Laporta dichiara che, aderendo alla proposta del guardasigilli di anteporre

la discussione dell'art. 65 a quella dell'art. 45 non ha inteso che si votasse il primo.

Brunetti opinando essere estreme le opinioni di Crispi e di Minghetti, sta fra le due cose che il governo rappresentativo è il governo della maggioranza, limitata dalle idee della minoranza, e prende ad esempio questa stessa Camera. Sostiene quindi la rappresentanza delle minoranze.

Lazzaro dice che la Camera rappresenta la maggioranza, e non si può ammettere che con mezzi artificiali s'introduca in essa la minoranza che altererebbe il carattere della rappresentanza nazionale. Propone un ordine del giorno in questo senso.

Genala sostiene la proposta della commissione.

Minghetti risponde a Crispi ed insiste sulle sue osservazioni.

Serena ha inteso di combattere il voto limitato, non per sé stesso ma come pericoloso, perché potrebbe giovare alla destra.

Dopo dichiarazioni personali di Brunetti, Cavallotti combatte le rappresentanze delle minoranze perché quelle che hanno forze morali e sono nemiche della libertà cercano in questa rappresentanza il mezzo di levarsi contro le istituzioni.

Nicotera ha votato lo scrutinio; ma quale si vorrebbe ora, non lo crede accompagnato da provvedimenti che assicurino da ogni perniciosa conseguenza.

Bovio dichiara che egli e i suoi amici non respingono le minoranze, ma il sistema artificioso con cui vogliono farsi entrare nella Camera.

Crispi chiarisce alcune sue parole, il cui senso dice essere stato frainteso da Minghetti e Genala. — Non ha mai temuto le minoranze, ma sempre difeso i principi.

Minghetti risponde e Crispi replica per dichiarazioni personali.

Spantigati ancora fa dichiarazioni personali in favore delle rappresentanze delle minoranze come la Commissione propone.

Si chiede la chiusura, ma è respinta e rimandata il seguito a domani.

Baccelli dichiara essere pronto a rispondere alla interrogazione di Nicotera circa il Collegio asiatico di Napoli. Così se ne fissa lo svolgimento per domani in principio di seduta.

Levasi la seduta ad ore 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Vari deputati di destra e di sinistra dichiararono che voterebbero a scrutinio segreto contro la legge, qualora fosse approvato il voto limitato, ed insistono perché il ministero modifichi il numero attuale dei deputati. Depretis risponde che il governo è deciso di mantenerlo e che, sorgendo opposizioni nella Camera, porrebbe la questione di fiducia.

Napoli. Il dottor Sangiovanni dichiara che Garibaldi è entrato in piena convalescenza. Il male è stato vinto. Questo risultato deve all'aria pure ed al dolce clima di Napoli, nonché al metodo di cura del dottor Sangiovanni, che tutti riconoscono aver contribuito grandemente a vincere la grave malattia del generale.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La Wiener Allgemeine Zeitung pubblica notizie allarmanti sull'insurrezione dell'Erzegovina, che asserisce tolte da rapporti consolari italiani. La Direzione del giornale asserisce essere in possesso degli originali. Si dice che fu chiamata l'attenzione del Governo italiano su queste ripetute indiscrezioni, che vengono attribuite a personalità politiche avverse alle buone relazioni tra l'Italia ed i due Imperi.

Fra pochi giorni avrà luogo a Praga il gran processo contro i quattro democratici socialisti accusati di tramare contro lo Stato.

I dibattimenti si terranno in tedesco e ceco.

Continuano le perquisizioni nelle case degli operai in Praga, Zikoir e nelle colonie dei lavoratori di Bubau.

Russia. Il governo russo si informò presso i negozianti di Londra se entro sei settimane potessero fornire 9000 chilogrammi di chinino.

Arrivarono a Rostock diretti alla Bosnia 16 medici russi recanti 20 casse di filacce e gran quantità di bende.

Vaghiatori provenienti dalla Russia raccontano che in tutta la Russia domina un movimento belligero, specialmente nella Podolia e nella Polonia russa. Anche nella Bessarabia si starebbero concentrando rilevanti forze militari. Fra gli ufficiali si parla della

guerra, come di una cosa inevitabile. «Noi dobbiamo finire ciò che abbiamo incominciato nel 1877», è la parola d'ordine. Si ritiene che Skobeleff abbia ricevuto, d'ogni parte, in seguito al suo discorso, saluti di approvazione.

CRONACA PROVINCIALE

Il Mutuo Soccorso in Provincia. Dalla benemerita Società operaia di Civile abbiamo ricevuto il resoconto generale per l'anno 1881 dodicesimo della fondazione. Il capitale al 31 dicembre 1880 era di L. 18300.14

Le entrate per tasse e contribuzioni mensili dei soci furono di L. 3153.85	
Le eventuali » 1197.87	
Pel fondo pensioni » 246.00	
Aumentamento » 156.59	
	4754.91

Le uscite per sussidi furono L. 1681.20 » 23055.05

Per onorari agli impiegati » 457.69	
Mobili per l'ufficio » 19.50	
Spese d'ufficio » 492.05	
Spese per la scuola di disegno » 400.—	
Mobili ed altro per la scuola stessa » 220.19	
Altro » 297.04	
	3467.72

Capitale sociale al 31 dicembre 1881 L. 19587.33

La somma dei sussidi fu nel decorso anno doppia di quella pagata per il 1880 e tripla e più di quella versata negli anni addietro.

Esposizioni bovine. Nell'anno in corso si terranno in Provincia due esposizioni di bestiame bovino. Ciò venne deliberato dall'onorevole Deputazione Provinciale su analoga proposta della Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino.

Una esposizione avrà luogo in Pordenone e la seconda a Tolmezzo in epoca da determinarsi.

I nostri allevatori sono perciò già d'ora informati e a Pordenone speriamo non mancherà di concorrere anche del bestiame di qualità del Tagliamento, perché la mostra abbia il vero carattere di provinciale.

Incendio. Gemona, 7 febbraio. Giunse costì ieri sera notizia da Moggio di un incendio scoppiato nel bosco Fugliezzo, in tenimento di Venzone. La voce era vera. Il fuoco era scoppiato sopra i caselli 43 e 44 della ferrovia Pontebana, e poteva rendersi alla stessa dannoso.

Dal comandante di questa stazione di Reali Carabinieri, che ieri sera si recava sopra luogo alle nove e non faceva ritorno che oggi a mezzogiorno, seppi che, per la rapidità del sito, non giovò molto l'opera degli accorsi ad estinguere il fuoco e che il danno — ripartito fra diversi proprietari — ammonta a 1300 lire circa.

Il fuoco venne ignorantemente appiccato da un contadino di Portis, il quale volle abbruciare dell'erba che impedivagli il taglio delle legna. Egli confessò la cosa e venne anche arrestato.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Questa sera il Comitato è convocato alle ore 8 nella casa del senatore Pecile.

Consiglio comunale. Nella seduta della Giunta di ieri venne fissato a martedì prossimo il giorno per la convocazione del Consiglio comunale. Fra gli oggetti da trattarsi, oltre la quota di sussidio chilometrico annuo per le nuove ferrovie della Provincia, nelle quali è tanto interessato anche il nostro Comune, ve ne sono altri pure importanti; come, per esempio, la continuazione della strada per San Daniele da fuori porta San Lazzaro; un progetto per dar l'acqua agli abitanti dei Casali al Cormor; l'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro i Comuni che non volessero pagare la loro quota sulla somma di L. 100.000 circa, anticipata dal nostro Municipio pel Lédra; il progetto per i lavori di adattamento e di abbellimento della Riva del Castello; un reclamo contro la tassa sui cani.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso:

A opportuna norma degli interessati si rende noto che il Consiglio Comunale nella seduta del 7 dicembre p. p. trattando dei posteggi relativi alle baracche

stabili di Piazza Mercantile e Piazza dei Grani deliberò quanto segue:

1. Nessun nuovo appostamento con baracche stabili sarà d'ora innanzi consentito negli spazi pubblici di detta piazza.

2. Nel caso che taluna baracca tuttora ivi esistente resti chiusa dovrà essere allontanata dalla piazza.

3. Saranno concessi appostamenti in detta località solo con baracche mobili di limitate dimensioni decenti e da asportarsi ogni sera, simili a quella ora in uso pel commercio della frutta ed erbaggi.

4. Tutte le baracche stabili dovranno essere assolutamente tolte da detto piazza entro il mese di dicembre 1885.

5. Le baracche che ivi si trovano attualmente possono venir trasportate in Via Zanon.

Dall'Ufficio Municipale di Udine.

Il 23 febbraio 1882.

Il Sindaco

PECILE

Il Assessore

G. LUZZATTO

I friulani a Buenos Ayres. Abbiamo sotto l'occhio una lettera da Buenos Ayres scritta da certo Giov. Batt. Dinon detto Vian da Fanna, nella quale dice che l'aria di quella Provincia non gli si confa, per cui è costretto di dover far ritorno in patria; ed anzi mandava a domandare i danari per il viaggio. La lettera è in data dell'ultimo di novembre decorso. Allora cominciavasi là il taglio del frumento; e ci sarebbe stato da lavorare con un guadagno discreto: dalle sette alle otto lire al giorno.

Dobbiamo avvertire però che questo guadagno — che a noi pare a prima vista eccezionale, poiché rappresenta lo stipendio di un giudice del Tribunale — non è più tale e di poco supera il guadagno che si fa presso di noi, essendo là tutti i generi molto più cari che nei nostri paesi; per cui guadagnando molto si è costretti a spendere molto ed a risparmiar poco. Il Dinon fa conto nella lettera di essere di ritorno in patria nel mese di aprile.

Contro la tassa sui cani, per la quale venne presentato reclamo dai cacciatori, pubblicheremo domani un articolo.

Atto di ringraziamento. I famigliari del compianto Monsignor Gianfrancesco canonico Banchieri rendono le più sentite grazie, in ispezialità a S. Ecc. Monsignor Arcivescovo, al Rev. mo Capitolo, al MM. RR. Parroci della Città ed al Rev. do Clero della Metropolitana, nonché a tutti coloro che vollero con pubbliche funebri onoranze rendere solenne il trasporto all'ultima dimora dell'amato loro Principale e largo Benefattore.

Un grazie pure si abbiano ancora quei pietosi che durante la breve malattia addimostrarono il più vivo interessamento sullo stato del loro ben-amato defunto.

Istituto filodrammatico udinese. La sottoscritta crede doveroso di protestare energicamente contro la maligna insinuazione fatta nel Giornale Il Folk sul Ballo Sociale che ebbe luogo nella sera del 4 febbraio, poiché nessuno inconveniente si ebbe a lamentare, avendo anzi regnato mai sempre quello schietto buon umore e quella sobria vivacità, tanto indispensabili in siffatti trattenimenti.

Coglie poi l'occasione per ringraziare i gentili Signori che cooperarono così efficacemente perché il ballo riuscisse ordinato e geniale.

La Rappresentanza

Teatro Minerva. Questa sera, penultimo mercoledì del carnevale, grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Ricordiamo aver luogo questa sera, nella popolar Sala Cecchini, un grande veglione.

Pel ballo degli studenti, che avrà luogo sabato sera, sappiamo che il maestro Casoli ha scritto una polka: Circolo degli studenti, con la quale si inaugurerà la geniale serata. Altro ballabile: Studenti del dilettante di musica, signor Rizzani, verrà pure suonata in quella sera.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Libreria Gambierasi.

Nelle sere in cui ci sono veglioni al Minerva, i locali della Birreria e Ristorante Al Friuli resteranno aperti tutta la notte.

MEMORIALE PRI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 4 febbraio corr. num. 11 contiene:

1. Bando. Il signor Giuliano Sartori fu Luigi, interdetto, a mezzo del suo tutore e fratello signor dott. Gio. Batt. Sartori di Sacile accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio genitore signor Luigi q. Gio. Batt. Sartori

morto in Sacile il giorno 16 luglio 1881.

2. Bando. Eredità abbandonata da Cos. Antonio Sartori in Resia il 25 febbraio 1880, senza testamento, venne accettata benevolmente ed a titolo di concessione legittima da Pasqua Miccoli vedova per conto, nome ed interesse dei suoi figli.

3. Bando. Eredità abbandonata da Cos. Gio. Battista fu Antonio morto in Resia nel 22 novembre 1881 venne accettata benevolmente ed a titolo di legittima successione da Pasqua Miccoli fu Giovanni per sé e per conto dei suoi figli.

Concorso per 160 posti di Uditore giudiziario. Diamo il decreto ministeriale 24 gennaio, col quale un tale concorso venne aperto:

Il Guardasigilli Ministro e Segretario di Stato, per gli affari di Grazia e Giustizia, e dei Culti.

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1885 n. 2836; — 2, 3, 4, 5, del relativo regolamento approvato con regio decreto 14 dicembre stesso mese ed anno:

Decreti:

Art. 1. È aperto un concorso per 160 posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo, al Ministero di grazia e giustizia e dei culti non più tardi del giorno 28 febbraio p. v. col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale della cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio; per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale non più tardi del successivo 20 marzo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dallo aspirante, il quale indicherà chiaramente, dopo la firma, il proprio domicilio. Essa dovrà essere corredata, oltreché della fede di nascita, dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano;
b) essere laureato in legge in una Università dello Stato;

c) non essere stato condannato o non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

d) non trovarsi nello Stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione o di riabilitazione legale;

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel regio decreto 17 maggio 1866 n. 2921 e cioè:

a) filosofia del diritto;
b) diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) codice civile e di procedura civile;

d) codice penale e di procedura penale;

e) codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno; ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 aprile, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 12, 13, 15, 17, 19. — In ciascun giorno saranno concesse al candidato otto ore per consegnare al Comitato speciale le risposte alle tesi.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei punti di cui può disporre la commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di pari data della laurea il più anziano di età.

Atti ufficiali. La Gazzetta ufficiale del 30 decorso contiene:

1. R. decreto 8 gennaio sulla tassa d'entrata da applicarsi a Firenze per vedere alcuni determinati monumenti.

2. R. decreto 15 gennaio sul riordinamento della Scuola pratica di agricoltura, esistente alla Bornata presso Brescia.

3. R. decreto 26 gennaio con cui viene convocato pel 19 febbraio p. v. il collegio elettorale di Gallipoli.

4. Disposizioni sulla proposta del Ministro della guerra.

5. Decreto ministeriale 29 gennaio con cui restano esenti da contumacia i legni provenienti da Aden muniti di patente netta.

La Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 28 novembre, che erige in corpo morale la fondazione Lattis di Venezia per un premio annuale da conferirsi al soldato più meritevole nel giorno dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

8. R. decreto 8 gennaio, che ordina il compimento della Cappella Medicea a Firenze.

4. R. decreto 22 gennaio, che autorizza la « Società anonima per la costruzione e l'esercizio di un tramway a vapore da Pinerolo a Perosa Argentina ».

5. Disposizioni nel R. esercito al personale della pubblica istruzione, in quello dei pesi e misure, dei telegrafi e nel personale dei notai.

La Gazzetta Ufficiale del 1 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto sull'ordinamento dell'amministrazione centrale degli affari esteri.

3. Regio decreto che autorizza la Società anonima per l'illuminazione a gas della città di Chiari.

4. Regio decreto che aumenta il personale telegrafico.

5. Regio decreto per l'esecuzione dell'accordo tra la Francia e l'Italia per reciproco soccorso ai marinai abbandonati.

6. Regio decreto sull'organizzazione del personale delle Saline dello Stato.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA

Mercoledì. Mensile a Casarsa, Nimis e Pordenone. Settimanale a Latisana, Mortegliano, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine.

Venerdì. Settimanale a Bertolò, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo ed Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

FATTI VARI

La nuova Legge Elettorale politica commentata praticamente articolo per articolo dall'avv. AUGUSTO SANTINI è il titolo di un libro pubblicato l'altro ieri in Roma dalla *regia Tipografia*.

Questo commento sarà **IL MANUALE** utile ed indispensabile di ogni elettore, dei Municipi ed degli Uffici elettorali e sarà spedito immediatamente a chi invierà un Vaglia di lire tre all'avvocato Augusto Santini, Piazza Cesarini 16 Roma. Chi desidera copia raccomandata, agguerra cent. 50.

ULTIMO CORRIERE

Contro l'Italia. Telegrafasi da Parigi, 6, alla *Rassegna* di Roma.

Vi preveggo che l'apparente insuccesso della combinazione giornalistico-finanziaria franco-romana è considerata dagli amici del Gambetta come una circostanza favorevole alla piena riuscita del piano di propaganda francese nelle nostre elezioni generali. Oltre parecchi giornali, la combinazione politico-finanziaria francese avrà a sua disposizione la quarta pagina di circa 120 giornali italiani di provincia. (Il nostro non ha più contratti coll'*Obliet*).

Quella quarta pagina si vorrà adoperare nelle elezioni generali per manifesti ed annunci elettorali. Le influenze clericali che fin dal principio appoggiarono il contratto franco-romano hanno dopo il *crac* dell'*Union générale*, negoziato con piena riuscita col Gambetta perché l'Associazione repubblicana da lui diretta prendesse pieno possesso del maneggiamento dell'operazione: fu inteso che in massima le influenze clericali appoggeranno la propaganda repubblicana nei collegi dove ciò potrà riuscire utile per lo scopo comune di combattere l'alleanza italo-germanica.

La stessa combinazione è in piena attività nei giornali di Vienna dipendenti dalla combinazione medesima.

Vi posso assicurare che fra breve vedrete pubblicare in quei fogli viennesi, come provenienti da fonte italiana, tutte le corrispondenze anti-austriache procurate all'associazione gambettista dagli emissari suoi in Russia e sul teatro dell'insurrezione.

Si confida dai gambettisti di poter compromettere l'Italia: col dare aspetto di maneggi italiani all'attivissimo lavoro delle Associazioni franco-panslaviste sulla penisola dei Balcani.

Stato all'erta.

Nel mese di gennaio le entrate doganali hanno dato un aumento di circa due milioni in confronto a gennaio 1881.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 6. L'usuraio Streinsberg e la sua servente furono trovati assassinati. Si ritiene che il delitto sia un atto di vendetta d'un debitore.

Praga, 6. Il semi-ufficiale *Prager Abendblatt* pone in vista una nuova convocazione delle delegazioni, che gli 8 milioni accordati non basteranno.

Londra, 7. Il *Times* dice che il discorso della Regina constata che la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo ad occuparsi dell'Egitto. Non parlerà dell'attitudine delle potenze.

Parigi, 7. Il *Journal Officiel* pubblica l'approvazione delle dichiarazioni di proroga al 15 maggio dei trattati di commercio con l'Austria, Belgio, Spagna, Italia, Portogallo e Svezia: e al primo marzo con l'Inghilterra, Olanda e Svizzera.

Berlino, 7. Assicurasi che Schöler fu solamente incaricato di regolare certe questioni personali, ma senza entrare in negoziazioni sulle questioni principali prima della fine della discussione del progetto ecclesiastico che comincia oggi.

Londra, 7. Il *Morning Post* dice che il Governo sperava che la Regina nel discorso del trono potesse constatare l'accordo completo colle potenze sulla necessità di mantenere lo status quo in Egitto e dichiarare che ogni misura, ad evitare un cambiamento rivoluzionario, prenderebbe di concerto colle potenze, ma i disaccordi dopo mezzogiorno cambiarono la situazione.

Malet telegrafò che Araby bey, padrone assoluto della situazione, è sostenuto da potenti influenze.

La situazione è così grave, che non prendendosi subito misure energiche, i controllori saranno costretti a lasciare il Cairo.

Il Kedive dichiarò a Malet essere completamente impotente.

Cairo, 7. Il Ministero approvò la legge organica eccetto gli articoli sui bilanci. Credesi che il diritto di votare il bilancio attribuirsi ai Ministri e a sette membri della Camera.

ULTIME

Parigi, 7. Il foglio ufficiale annuncia essere stata approvata la dichiarazione colla quale viene promulgato il trattato commerciale franco-austriaco.

Parecchi deputati comunicarono al ministro-presidente l'intenzione di fare interpellanza sugli affari egiziani. Freycinet pregò che in vista delle pendenti trattative l'interpellanza fosse differita di 14 giorni.

Vienna, 7. La Camera dei deputati discuterà oggi l'imposta sul petrolio. Viene telegrafato da Orsova che i molini e le seghe a vapore della ditta viennese Popper sono in fiamme, e si teme l'esplosione della caldaia.

Si ha da Cettigne che l'agitazione contro il principe va crescendo.

Si telegrafa da Rustchuk, che colà giunsero 16 medici russi, con 20 casse di filacce, per recarsi in Bosnia.

Roma, 7. La Commissione incaricata del progetto di legge sulla estradizione tenne iersera un'altra adunanza.

Dopo lunga e animata discussione fu deciso che l'individuo, del quale gli Stati amici domandano l'estradizione, possa ricorrere in Cassazione contro la deliberazione della Sezione d'accusa.

La Corte di Cassazione in tal caso dovrà decidere d'urgenza, né potrà rinviare il giudizio.

L'onor. Minghetti è stato eletto presidente, e l'on. Siccardi segretario della Commissione incaricata del progetto di legge sulle Casse di risparmio.

Si ritiene che la discussione del progetto di legge sullo scrutinio di lista sarà terminata entro la settimana. La questione della circoscrizione elettorale non darà luogo a molte discussioni, acquistando sempre maggior favore la proposta di affidare ad una Commissione parlamentare l'incarico della delimitazione dei collegi.

Parigi, 7. Tendenza sempre ferma per le rendite francesi; i vari valori, non interessati nella catastrofe dell'*Union générale*, accennano a rilevarsi sensibilmente dal ribasso sofferto.

Per la rendita italiana si rimane un po' indifferenti, il che influisce a mantenere i prezzi bassi.

Oggi il giudice istruttore cominciò ad interrogare gli amministratori della *Timbale*. Parecchi stabilimenti serici ebbero una forte scossa dalla caduta dell'*Union*.

Londra, 7. Apertura del Parlamento. Il discorso della Regina annuncia il matrimonio del principe Leopoldo. Quindi soggiunge mantenere rapporti cordiali con tutte le potenze. Le clausole principali del trattato per la cessione della Tessaglia alla Grecia furono eseguite. Il governo consacrò accurata attenzione agli affari d'Egitto, per cui gli accomodamenti esistenti imposero obblighi speciali; userà la sua influenza per mantenere in senso favorevole una buona amministrazione nel paese, un saggio sviluppo nelle sue istituzioni ed i di-

ritti già stabiliti, sia dai firmani del Sultano sia da diverse convenzioni internazionali. La pace fu ristabilita nella frontiera nord-ovest dell'India. Ciò permetterà al governo i lavori pubblici sospesi. La convenzione col Transvaal fu ratificata da quel parlamento; ma la situazione non è ancora definita chiaramente. I negoziati per il trattato di commercio con la Francia non sono ancora terminati.

Berlino, 7. Tutti i partiti respingono il progetto ecclesiastico, tranne i liberi conservatori.

I conservatori puri vorrebbero limitarne la durata.

Vienna, 7. Telegrafano da Cettigne, capitale del Montenegro, che l'agitazione contro il principe Nikita diventa minacciosissima. Parlati della sua prossima cacciata.

Viermeies, ritornato da Napoli, ha iniziato un'agitazione in favore di Monotti Garibaldi, che si vorrebbe eleggere presidente della Federazione balcanica occidentale.

Roma, 7. Il *Giornale dei Lavori pubblici* dice: Al 31 gennaio eran studiati 149 progetti per nuove ferrovie della lunghezza complessiva di 1461 chilometri e del costo di 312 milioni.

Berlino, 7. (Camera dei deputati) — Discussione del progetto di legge sui poteri discrezionali.

Il ministro Gossler dice che è necessario fissare i limiti fra la Chiesa e lo Stato, ma non essere compito del governo formulare il diritto nuovo. Espone gli effetti salutarì della legge di luglio 1880, dimostra che fu lealmente eseguita dal governo. Il governo progredirà ancora su questa via. Gossler fa osservare il contegno ostile dei polacchi, il clero polacco mantenendo fra loro la speranza del ristabilimento della Polonia. Il governo ha l'obbligo di condursi con più grande prudenza, in presenza di questo contegno. Una soluzione mediante il concordato è impossibile. Il governo è persuaso che il papa vuole la pace e che si precederà al ristabilimento più volentieri, se il progetto sarà accettato. I poteri discrezionali non sono contrarii ai principii costituzionali. Esistono diggià fra noi. Il progetto è un mezzo per mantenere la pace. Il governo farà ogni sforzo per mantenere la pace, anche se il progetto non approverassi.

Schorlemer e Windthorst chiedono l'abolizione delle leggi di maggio, la soppressione della corte ecclesiastica, ma i cattolici si sotterrananno ad ogni accomodamento colla Santa Sede. Altri oratori, conservatori liberali e conservatori parlano in favore dei poteri discrezionali da conferirsi al governo. Si proseguirà domani.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sede. Lione, 7 febbraio. La posizione del mercato non offre nessun cambiamento; affari difficili, prezzi stazionari.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 7 febbraio 1882.

	All'ettolito da L. a L.	Al quintale giusto raggu. ufficiale da L. a L.
Frumento	22. —	29.13
Granoturco	13. —	15.25
Segala	6.75	7.50
Sorgorosso	—	—
Lupini	—	—
Avena	—	20. —
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	—	25. —
alpigiani	—	—
Orzo brillante	—	—
Lenti	—	—
Saraceno	—	—
Spelta	—	—

FORAGGI

	fuori dazio da L. a L.	con dazio da L. a L.
Fieno:	5.50	6. —
dell'alta (1 ^a qualità)	—	6.70
della bassa (2 ^a qualità)	—	—
Paglia da foraggio	3.30	3.50
da lettiera	3.50	3.60
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, forti.	1.34	1.64
dolci	—	1.60
Carbone di legna	5.20	5.70
	5.90	6.30

Notizie sui mercati.

Grani.

Come il solito, mercato mediocrementemente fornito di generi.

Frumento. Appena un ett. e mezzo. Per la buona qualità non stentò a raggiungere il prezzo di L. 22.

Granoturco. Si notò un deperimento nelle comperie, il genere si mantenne sempre sostenuto, preferendo i venditori l'attendere il prossimo mercato per trattare l'articolo con miglior esito. Il venduto si pagò a L. 13, 14, 14.25, 14.80, 15, 15.25.

Cinquantino. Circa 6 ottol. pagato a lire 18.50.

Sorgorosso e Castagno. A poca quantità, ed a prezzi quasi fermi.

Foraggi e Combustibili.

7 carri di fieno pagato a prezzi in rialzo, pochi ricercati, e di paglia pochi carri di legna — 2 soli di carbone a prezzi poco oscillanti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 febbraio.

Rendita god. 1 luglio 38.25 ad 39.46. Id. god. 1 gennaio 30.45, a 30.55 Londra 0 mesi 25.95 a 26.05, Francese a vista 104.50 a 105. —.

Valute.

Pezzi da 90 franchi da 20.97 a 20.99; Banconote austriache da 219.50 a 220. —; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 7 febbraio.

Napoleoni d'oro 20.97 —; Londra 26.50; Francese 105.25; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 909. —; Rendita italiana 90.67.

BERLINO, 7 febbraio.

Mobiliare 499.50; Austriache 494. —; Lombardi 208. —; Italiane 88.75.

PARIGI, 7 febbraio.

Rendita 3 0/0 89. —; Rendita 5 0/0 115.20; Rendita italiana 85.90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.23.1/2; Italia 5.1/2; Inglese 100.1/4; Rendita Turca 11.50.

VIENNA, 7 febbraio.

Mobiliare 296. —; Lombardi 128.50; Ferrovie Stato 303.50; Banca Nazionale 818. —; Napoleoni d'oro 95.41/2; Cambio Parigi 47.70; Cambio Londra 120.05; Austriache 75.50.

LONDRA, 4 febbraio.

Inglese 100.1/4; Italiano 86.3/8; Spagnuolo 27.1/2; Turco 11.3/8.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 8 febbraio.

Rendita italiana 90.67; Napoleoni d'oro 21. —.

VIENNA, 8 febbraio.

Londra 120.20; Argento —; Nap. 9.64; Rendita austriaca (carta) 73.85; Id. nazionale 75.50.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Articolo Comunicato. (1)

Risposta all'articolo: Un voto negativo. La lettura dell'articolo inserito nel *Giornale la Patria del Friuli* in data 2 corrente, mi recò non lieve sorpresa. Pare che il sig. D. S. non sia troppo bene informato del modo con cui il mio paese intende fare speculazioni. Non pensa questo Tizio, che le sue sono offese che i Maranesi non sentono di buon gusto?

Non pensa il detto signore che tutti sono padroni delle proprie opinioni?

E se il Consiglio di Marano negò una contribuzione per la ferrovia, la negò con criterio bene fondato; pensando che questa ferrovia a Marano non porta nessun utile, perché Marano non ha se non il commercio del pesce, e questo in pochissima quantità viene trasportato per la via di terra, mentre la maggior parte di esso viene trasportato per la via di mare.

Ecco dunque che per la negativa di questa contribuzione, il Consiglio di Marano non merita il titolo d'inconsulto e di salvaggio.

È vero che la cennata ferrovia è di grande utilità per il basso Friuli, ma per Marano, ripeto, non è di nessun vantaggio.

Or il denaro che il sig. D. S. dice essere custodito a chiave con segreto (e ciò pur fosse!) il nostro Comunello pensò ad impiegarlo nell'acquisto di immobili, nel riattare le vie del paese, ed in progetti di spese grandiose, le quali non andrà molto saranno eseguite.

Mi pare che queste siano abbastanza utili speculazioni. Ecco perché il Consiglio fu contrario; anche per beneficio degli altri gettò la prima pietra dello scandalo!

A noi non occorrono scherzi, a noi occorre denaro, non ci occorre la ferrovia (quando questa è tanto lontana da un porto di mare, come quello di Lignano che mette a Marano); a noi occorre acqua potabile, a noi occorre l'accomodamento delle disgraziatissime vie, (benché ancora nessuna sia mancata ai vivi per effetto di asfissia resa dalla puzza). E se il signor D. S. fosse nella posizione del ff. di Sindaco nel mio paese, farebbe molto bene a presentare le sue dimissioni, ed allontanarsi, perché abitando in questo potrebbe coglierlo la mal'aria viziata dei Pantani, e ben per lui che non ci pensi nemmeno a venirvi!

Marano Lacunaro, il 5 febbraio 1882.

Epimaco Zoratti Stabile.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

MUNICIPIO DI POVOLETTO

AVVISO DI CONCORSO.

Il Sindaco di Povoletto apre concorso a titolo 23 febbraio corr. al posto di Medico-chirurgo condotto di questo Comune.

La durata della nomina sarà biennale, l'eletto dovrà risiedere nella frazione di Magreda; egli dovrà prestarsi gratuitamente per soli miserabili, e a lui verrà assegnato lo stipendio annuo di lire 1200, la scorta annua per cavallo di lire 500 e la retribuzione annua di lire 100 per la vaccinazione.

Gli aspiranti dovranno presentare il diploma di laurea e, se sono in attività di servizio, un Certificato del Sindaco laddove funzionano, o, se fuori di servizio, la fedine, assieme a quei documenti che potessero maggiormente accreditarli nanti questo Consiglio.

Povoletto, 2 febbraio 1882.

Il Sindaco, G. B. Fabris.

SEME BACHI

Cartoni seme-bachi giapponesi importazione diret. del cav. V. Comi.

" " Akita Kawagiri verdi a L. 44.30 l'uno.

" " Simamura sim. a L. 40.50 l'uno.

" " Yonesawa, Ayano, Tobaka sim. a L. 8.50 l'uno.

" " Kekadab bianchi L. 40. — l'uno.

" " assortiti a prezzi inferiori.

Seme Firenze selezionato giallo a L. 44 — (30 grammi).

Presso l'incaricato

ODORICO CARUSI

Udine.

PRESSO LA DITTA

GIACOMO FERUGLIO

UDINE

Via Mazzini N. 9.

trovansi in vendita

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

delle migliori provenienze al prezzo di L. 6, nonché:

Seme Bachi a Bozzolo Giallo

DELLA

UNIONE BACOLOGICA

DI FRANCIA

confezionata col sistema cellulare Pasteur nei principali stabilimenti del Varo (Francia) al prezzo di L. 20 per oncia di grammi 30.

Tanto i Cartoni che le Sementi gialle si accordano anche a prodotta a condizioni vantaggiose.

Per partite d'importanza si accordano facilitazioni sul prezzo e modo di pagamento.

lente infreddature, tosse, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME

ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Rosero e Sandri Udine.

Presso il sig. ANGELO TOFFI, in via delle Poste N. 24 trovati esposto a libera entrata del pubblico uno svariato assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovati sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

Vedi in quarta pagina avviso: Nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

GENOVA
Via Fontane, 40

COLAJANNI

UDINE
Via Aquileja, 33

TORINO presso i signori MAURINO e C., Piazza Paleopaca, N. 2.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD-AMERICANE
PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES				PER RIO JANEIRO (BRASILE)			
3 Febbraio	vapore	Sud-America	prezzo 3. ^a classe franchi 180	10 Febbraio	"	Maria	prezzo 3. ^a classe franchi 180
12 "	"	Savoje	" " " 180	27 "	"	Savoie	" " " 180
22 "	"	L'Italia	" " " 180				
27 "	"	Poitou	" " " 180				

Partenze straordinarie in febbraio " " " 450

Per NEW-YORK 12 Gennaio vapore postale Fer. de Lesseps, terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres, 1. alloggio; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la corda lubrificante, composta di cotone e talco. E di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi. Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantuffo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più; lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore; prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.



RESTITUTIONS

FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, le giarde, ecc. E' utile nei reumi. La debolezza dei reati, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni (forzi) delle articolazioni, dei legamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimont
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MANISINI.
Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

Pomata infallibile

per prevenire e guarire i Geloni (Buganze).

VERA RUGIADA DI S. GIOVANNI

Cent. 40 al vasetto con istruzione.

Specialità della Farmacia S. Biagio

Via Garibaldi, Venezia.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia, Farmacia L. BIASIOLI.

CALLI guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li estraggono radicalmente e senza alcun dolore. — Coi **CEROTTINI** **BIANCHI** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 0.50 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI**

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	ore 10.10 ant.	ore 10.10 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	omnib.	" 2.35 pom.	" 2.35 pom.	" 2.35 pom.
" 9.28 ant.	omnib.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant.	omnib.	" 8.28 pom.	" 8.28 pom.	" 8.28 pom.
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.30 pom.	" 4.00 pom.	omnib.	" 2.30 ant.	" 2.30 ant.	" 2.30 ant.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.35 pom.	" 9.00 pom.	misto	" 2.30 ant.	" 2.30 ant.	" 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTERRA		DA PONTERRA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	ore 12.40 mar.	ore 12.40 mar.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 1.55 pom.	misto	" 4.18 pom.	" 4.18 pom.	" 4.18 pom.
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.50 pom.	" 7.50 pom.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto	" 8.28 pom.	" 8.28 pom.	" 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	ore 12.40 mar.	ore 12.40 mar.
" 8.17 pom.	omnib.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	omnib.	" 12.40 mar.	" 12.40 mar.	" 12.40 mar.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.	" 6.00 pom.	omnib.	" 7.42 ant.	" 7.42 ant.	" 7.42 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.	" 9.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.	" 12.35 ant.	" 12.35 ant.



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto per vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e Catari Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj o con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo o dell'Estratto d'Orzo Tallo.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura; mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farlo ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri confermano l'azione di questo rimedio e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di Lire UNA la Scatola.

In partita con lo sconto d'uso

AL LABORATORIO PANERAJ LIVORNO (Toscana)

200 e più Certificati di distinti Medici Italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj, e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercato Vecchio; Farmacia al Redentore condotta dal Dr. Faneraj dott. Silvio; alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comessatti. — Artigiani, da Astolfo Giuseppe.

AI SOFFERENTI

DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2.^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisioni e Lettere interessantissime, del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro perdite involontarie e notturne e per il ricupero del forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione, con estese nozioni sulle malattie veneree e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di Lire 3.50.

Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER, Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli

Lire 1000

vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A' GIULIA 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bertoni Via S. Lorenzo — in Verona G. Gatti Via nuova — presso Castellani Via Dogana Ponto Navi — in Bologna C. Casarini Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Maynardi 18 Via Barbieroux.

Prezzo L. 6. — Tutte altre vendite di deposito in Udine, dove essere considerato come contraffazioni e di queste non hanno poché.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Manisini, in fondo Mercatovecchio.